

RISCALDAMENTO O RAFFREDDAMENTO GLOBALE?

I ghiacci stanno davvero sciogliendosi?

By F. William Engdahl (1)

Traduzione di Marco Giacinto Pellifroni

Siamo da anni sotto costante tensione psicologica da parte dei media sul surriscaldamento del pianeta a causa dei gas serra, con un forte richiamo alla loro riduzione sia mediante fonti alternative, come l'eolico e il solare, sia mediante un ritorno al nucleare. L'articolo che segue racconta una storia diversa. In un mondo dominato dai condizionamenti, ritengo sia il caso di porre ascolto anche ad una voce fuori del coro, senza comunque la pretesa di trarre affrettate conclusioni, ma al solo scopo di ampliare i nostri orizzonti; e senza nulla togliere all'impellenza di indirizzarci in ogni caso verso le fonti rinnovabili e il risparmio energetico; certo non il nucleare.



Quale destino per la Terra?

Il presidente Obama ha appena lanciato un melodrammatico appello alle Nazioni Unite per misure globali atte a ridurre drasticamente quella che ha definito la “minaccia climatica”, attuale eufemismo popolarmente chiamato *global warming* (riscaldamento globale), ossia la teoria che le emissioni di CO₂ prodotte da automobili, centrali a carbone ed altre attività umane riscaldino la Terra al punto da causare la fusione delle calotte polari con la conseguente sommersione di un quarto o più della superficie terrestre. C'è solo un punto sbagliato nel drammatico scenario proposto da Obama: è totalmente sbagliato scientificamente. Ciò in quanto è dal 2007 che le calotte polari sono in via di accrescimento, e non di fusione, mentre la Terra si sta raffreddando, e non riscaldando.

Se la paura di morire a causa della fittizia influenza suina non bastasse, le storie terrificanti propinate da media mondiali come la BBC e la CNN, che mostrano iceberg in scioglimento, sono drammatiche quanto basta per toglierci il sonno. Il segretario generale

dell'ONU, Ban Ki-Moon ha addirittura fatto un recente appello, in piedi su una colata di ghiaccio artico, affermando che le emissioni di CO₂ di origine umana stanno provocando la fusione di "100 miliardi di tonnellate" annue di ghiacci polari, così da rendere nel giro di 30 anni l'Artico "privo di ghiacci". Il WWF ha dichiarato che il ghiaccio artico sta sciogliendosi così in fretta che in 80 anni il livello dei mari salirà di 1,2 metri, generando "alluvioni interessanti un quarto del mondo". Accidenti: davvero terrorizzante! Addio Amburgo, New York, Amsterdam...

Questa trovata pubblicitaria di Ban Ki-Moon è stata accuratamente orchestrata. Non è stato detto che la nave su cui viaggiava poteva arrivare solo fino a 700 miglia dal Polo Nord a causa dei ghiacci, né che egli fece la sua puntata durante l'estate, quando il ghiaccio artico si scioglie, prima di riformarsi agli inizi di settembre.

La verità sul ghiaccio artico è ben diversa. Sebbene circa 10 milioni di km quadrati di ghiaccio marino si sciolgano durante l'estate, ogni settembre l'Artico torna a congelarsi. L'estensione dei ghiacci è ora di 500mila kmq maggiore di quanto non fosse in questo stesso periodo dell'anno scorso, che a sua volta era di ulteriori 500mila kmq più grande dell'anno precedente, ossia nel settembre 2007, il punto più basso sinora registrato [vedi "Cryosphere Today" dell'Università dell'Illinois (2)].

Ad aprile prossimo, dopo mesi di oscurità, l'estensione del ghiaccio tornerà ad essere intorno ai 14 milioni di kmq o probabilmente di più. Come sottolinea lo scrittore scientifico inglese Christopher Booker, "anche se tutto quel ghiaccio marino si sciogliesse, non alzerebbe il livello del mare più di quanto farebbe un cubetto di ghiaccio in un bicchier d'acqua".

Raggi di sole dai cetrioli?

L'attuale propaganda terroristica sul riscaldamento globale viene gonfiata da politici ed interessi particolari, come Goldman Sachs ed altre società di Wall Street, che si preparano a mietere miliardi col trading sui futures dei crediti di carbonio. Essi si stanno prodigando al massimo nello sforzo di spaventare il mondo intero in vista del summit di dicembre a Copenaghen sul *Global Warming*, prosecuzione dell'accordo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di CO₂. Si è calcolato che il disegno di legge sul *Global Warming* perorato da Barack Obama e dai suoi patroni di Wall Street, approvato dalla Camera dei Rappresentanti, ma non dal Senato, più conservatore, costerebbe ai contribuenti americani sui 10 trilioni di dollari.

In Inghilterra, dove il primo ministro Gordon Brown è totalmente saltato sul carrozzone del *global warming*, la BBC e la Royal Society stanno proponendo progetti faraonici di "ingegneria climatica", che includono la messa in orbita di specchi per riflettere nello spazio i raggi del sole o il rivestimento delle autostrade con alberi artificiali per l'assorbimento dall'aria della CO₂, per poi convogliarla via e seppellirla in buchi nel terreno. Forse potrebbe dar lavoro a qualche migliaio di disoccupati britannici, vittime del recente collasso finanziario, ma non farebbe nient'altro che sprecare soldi dei contribuenti, già tirati all'osso dai salvataggi bancari. L'intera farsa è stata paragonata alla favola di Gulliver in cui si cerca di estrarre raggi solari dai cetrioli.

Un importante studio pubblicato sull'autorevole *Journal of Geophysical Research* della *American Geophysical Research*, dal titolo "Influenza dell'oscillazione dell'emisfero Sud sulla temperatura della troposfera", condotto da due scienziati J.D. McLean, C.R. de Freitas

della Scuola di Geografia, Geologia e Scienza Ambientale dell'Università di Auckland, Nuova Zelanda, e da R.M. Carter (3), conferma che negli scorsi 50 anni, dal 1950, ben l'81% delle variazioni del clima tropicale può ricondursi al fenomeno atmosferico del Pacifico conosciuto come El Nino; mentre il rimanente 19% è da collegarsi ad un'aumentata radiazione solare. Secondo questi studiosi, le attività umane non giocherebbero alcun ruolo.

I climatologi e gli astrofisici ritengono che gli El Ninos, chiamati dagli scienziati El Nino Southern Oscillations (ENSO), siano correlati ad eruzioni che avvengono periodicamente durante l'attività solare.

Il dott. T. Landscheidt, dell'Istituto canadese per la ricerca dei cicli nell'attività solare, afferma che gli ENSO sono "la più forte sorgente di variabilità naturale nel sistema climatico globale. Durante il notevole evento ENSO del 1982/83, quando la superficie marina al largo della costa del Perù si riscaldò di oltre 7°C, si scoprì che esistevano decisi collegamenti con eventi climatici in altre aree, come ad es. alluvioni in California e accentuata siccità in Africa".(4) Persino James Hansen, uno dei chiari sostenitori del Global Warming ammette che "le forze che determinano i cambiamenti climatici di lungo termine non sono note con una accuratezza sufficiente da poter definire i futuri mutamenti del clima... La forza naturale dovuta ai mutamenti nell'irradiazione solare può giocare un ruolo nei mutamenti climatici a lungo termine maggiori di quanto sia deducibile dai confronti coi modelli della circolazione generale."

Secondo la US National Ocean and Atmospheric Administration, in Nord America El Nino determina inverni più miti del normale negli stati del Midwest e del Nordest. La California e gli stati sud-occidentali diventano segnatamente più umidi, mentre gli stati del nord del golfo del Messico e il nordest del Messico sono più umidi e freddi della media durante la fase di oscillazione del El Nino. In Asia e in parti dell'Australia El Nino provoca condizioni di maggiore aridità, accrescendo gli incendi dei boschi.

Tutto ciò coincide con quanto il coro dei profeti di sciagura del Global Warming predice essere il risultato delle emissioni umane di CO₂, che ora essi allusivamente chiamano "mutamenti climatici".



Più caldo di 1000 anni fa?

In Svezia un nuovo studio, pubblicato da Haakan Grudd del Dipartimento di Geografia Fisica e Geologia del Quaternario dell'Università di Stoccolma, conferma che l'Artico non è oggi più caldo di precedenti periodi storici di secoli fa, prima dell'avvento delle centrali a carbone e delle automobili. Lo studio di Grudd conclude che "il tardo secolo ventesimo non è eccezionalmente caldo: su scale temporali di decenni e secoli, periodi intorno al 750, 1000, 1400 e 1750 d.C. furono altrettanto caldi, o più caldi. L'intervallo bicentenario di caldo centrato sull'anno 1000 fu significativamente più caldo del tardo secolo XX, come confermato anche da altri dati paleoclimatici locali e regionali.(5) Messa in termini semplici, la Terra di mille anni fa era più calda di oggi; e non esistevano all'epoca SUV o centrali a carbone eruttanti CO₂ nell'atmosfera.

L'unico problema con questi seri studi scientifici è che l'informazione di massa li ignora del tutto, preferendo dar spazio a scenari drammatici, quali presentati da Obama nel suo discorso all'ONU o da Ban Ki-Moon nel suo show sui ghiacci dell'Artico.

Stranamente, nessuno dei sostenitori del Global Warming, che io sappia, ha cercato di correlare l'attività ENSO alle variazioni globali di temperature. Dovremmo invece metter fuorilegge El Nino o proibire al Sole di eruttare? Avrebbe scientificamente lo stesso senso che proibire o incappucciare le emissioni di CO₂.

Il Global Warming come nuova religione è una cosa, ma dovremmo avere ben chiaro in testa che i suoi alti prelati sono gli stessi Dei del Danaro che ci hanno ammannito la religione del Peak Oil qualche anno fa e l'attuale crack finanziario da trilioni di dollari. La verità è che il Global Warming, al pari del Peak Oil ed altre paure non sono che un ulteriore tentativo di potenti interessi costituiti per convincere il mondo al sacrificio onde far loro mantenere il controllo degli eventi di questo pianeta. È un tentativo appena velato di sfruttare il clima per perorare la necessità di una nuova riduzione maltusiana dello standard di vita per la maggioranza del mondo mentre una piccola elite accresce il suo potere.

(1) <http://www.globalresearch.ca/index.php?context=va&aid=15356>

(2) <http://arctic.atmos.uiuc.edu/cryosphere/>

(3) <http://www.agu.org/pubs/crossref/2009/2008JD011637.shtml>

(4) Solar Activity Controls El Niño and La Niña, in <http://www.john-daly.com/sun-enso/sun-enso.htm>

(5) H. Grudd, *Torneträsk tree-ring width and density ad 500–2004: a test of climatic sensitivity and a new 1500-year reconstruction of north Fennoscandian summers*, Climate Dynamics, Volume 31, Numbers 7-8 / December, 2008, in <http://www.springerlink.com/content/8j71453650116753/?p=fcd6adbe04ff4cc29b7131b5184282eb&pi=0>

F. William Engdahl è autore di *Full Spectrum Dominance: Totalitarian Democracy in the New World Order*. Il suo sito web è: www.engdahl.oilgeopolitics.net